

prese industriali in genere per poter sempre conservare una così alta percentuale.

ALCUNE RILEVAZIONI MONOGRAFICHE. — Interessanti anche i dati che Georges Malherbe, membro della Società d'Economia sociale di Bruxelles, ci presenta a proposito della piccola industria del legno ad *Ath* seguendola dal 1846 fino al 1903 ¹⁾:

nel 1846 si avevano :

11 falegnami

4 ebanisti

Totale: 15 padroni ;

nel 1867 :

11 falegnami

9 ebanisti

1 fabbricante di sedie

Totale: 21 padroni ;

Segue il censimento industriale del 1896 da cui risultano :

17 falegnami

1 falegname con impianto meccanico e 6 operai

6 ebanisti

Totale : 24 padroni.

E finalmente dall'inchiesta personale fatta dallo stesso Malherbe nel 1903 si ebbero :

17 falegnami

2 falegnami con impianto meccanico

2 fabbricanti di sedie

7 ebanisti

Totale : 28 padroni.

Contemporaneamente la grande industria che nel 1846 era rappresentata da una sola impresa ne contava 2 nel 1896 mentre però gli operai salivano da 41 a 779. Ciò non ostante non appare inesatta la conclusione che da questi dati trae lo stesso Malherbe affermando che malgrado lo sviluppo della grande industria, la piccola mantiene le sue posizioni acquistandone anche di nuove ²⁾.

¹⁾ MINISTÈRE DE L'INDUSTRIE ET DU TRAVAIL, *Commission nationale de la petite bourgeoisie, enquête écrite*, vol. I, pag. 230 e segg. Imprimerie Plantijn, Gand, 1904.

²⁾ Crediamo opportuno di riportare anche in particolareggiato quadro da cui si possa desumere la parte spettante alla piccola e alla grande impresa in ogni sin-